

Palazzo Vecchio

**Fiera e trasporti,
il patto bis
di Nardella-Rossi**

A PAGINA 7 **Bozza**



Il vertice Palazzo Vecchio tratta con Fs l'acquisto della Stazione Leopolda Fiera, Peretola e pendolari Nardella-Rossi, patto bis Il governatore: regionali puntuali o non pago Trenitalia

Un patto bis su quattro punti tra Comune e Regione per rilanciare il polo fieristico fiorentino, aggiudicarsi più fondi europei possibili, potenziare mobilità e sanità, per garantire servizi alla Città metropolitana che debutterà a gennaio. Ieri il sindaco Dario Nardella ha incontrato il governatore Enrico Rossi per fare il punto sulle infrastrutture, pensando ad un grande contenitore che metta insieme Fortezza da Basso, Palazzo dei congressi, Teatro dell'Opera e in futuro magari anche la Stazione Leopolda.

E proprio il sindaco ha annunciato di voler acquistare la Leopolda, diventata famosa per aver ospitato le kermesse renziane, spiegando che è in corso una trattativa con Ferrovie dello Stato, anche se le cifre rimangono riservate. Nardella e Rossi si sono impegnati a presentare a settembre un piano economico e di sviluppo («FirenzEventi» potrebbe essere il nome del gestore) per valorizzare il polo congressuale fiorentino, specie in vista del G7 che si svolgerà nel novembre 2017

quando entrambi gli amministratori sono convinti che sarà operativa la nuova pista di Peretola.

Al centro dell'incontro anche i fondi europei che la Regione dovrebbe concedere a Palazzo Vecchio per investire sull'incremento dei visitatori a scopo culturale. Rossi; sul fronte mobilità, ha lanciato un duro monito a Fs che «devono finire il tunnel Tav, anche se io non amo i buchi». «Non firmeremo nessun contratto con Trenitalia» per il trasporto ferroviario regionale che scade a fine anno, «finché non sarà garantito quello che stabilisce il contratto nazionale con Rfi, e cioè che i treni regionali passano avanti all'Alta velocità. I pendolari hanno diritto ad arrivare in orario», sbotta il governatore. «Aspetto lumi dallo Stato su questo tema — aggiunge — altrimenti il contratto non lo firmo e non lo pago». E poi: «Di fronte a un treno regionale l'inchino lo deve fare il treno ad Alta velocità, perché ogni giorno 250 pendolari toscani subiscono disagi inaccettabili». Si annuncia quindi un duro braccio di ferro (l'ennesimo) tra Trenitalia e la Regione, che ha dalla sua il te-

soretto in ballo: oltre 250 milioni di euro di fondi pubblici che Palazzo Strozzi Saccati minaccia di non erogare al gestore del trasporto regionale su ferro da dicembre. Sul tema dei fondi comunitari il presidente Rossi ha indicato su tre assi: le imprese, la mobilità, la cultura: «L'area metropolitana, includendo anche Prato e il Valdarno aretino è per tanti aspetti la "Grande mela" della Toscana, un'area dove si registra uno dei Pil più alti, una capacità delle imprese di crescere».

Torna d'attualità anche il progetto per acquistare Villa Reginieri, polo oncologico di eccellenza che non naviga in buone acque dopo il crollo dell'ex proprietà Fonsai. L'obiettivo della Regione, che ora sembra aver trovato i fondi dopo anni, è comprare la struttura sanitaria dal privato per «acquisirla nel sistema sanitario pubblico». Rossi spiega che «costerà diverse decine di milioni, ma penso che così si potrà rilanciare la sanità pubblica dopo due anni di sofferenza e di tagli».

Claudio Bozza



Il patto bis
Il sindaco Nardella assieme al governatore Rossi a Palazzo Vecchio

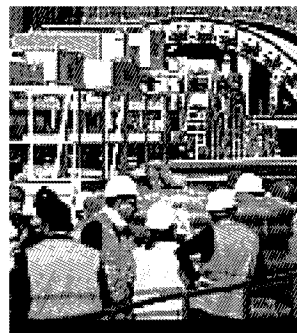
Le infrastrutture chiave



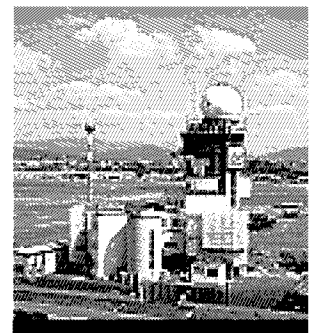
Fortezza Da Basso
Regione e Comune si impegnano a potenziare la struttura fieristica



Stazione Leopolda
Il Comune vuol comprare da Ferrovie la sede delle kermesse dei renziani



Tunnel Tav
Gli scavi sono bloccati da mesi, ma l'opera agevolerebbe i pendolari



Aeroporto
L'obiettivo è finire la nuova pista per il 2017, quando il G7 arriverà a Firenze